



## HAITI

### REPUBBLICA DI HAITI

**Capo di stato:** Michel Joseph Martelly

**Capo del governo:** Evans Paul

**L**e elezioni legislative, presidenziali e municipali si sono svolte in un clima di violenze e contestazioni. Oltre 60.000 persone senza tetto a causa del terremoto di gennaio 2010 sono rimaste sfollate. Decine di migliaia di migranti haitiani tornati o espulsi dalla Repubblica Dominicana erano alloggiati in accampamenti di fortuna senza accesso ai servizi essenziali. Ha continuato a essere motivo di preoccupazione la mancanza d'indipendenza del sistema giudiziario.

#### CONTESTO

Il mancato svolgimento delle lungamente attese elezioni legislative ha di fatto determinato lo scioglimento del parlamento. Il 16 gennaio, in seguito a un accordo raggiunto con le parti politiche, il presidente ha confermato alla carica di primo ministro Evans Paul, il quale, due giorni dopo, ha annunciato la formazione di un governo di transizione allargato a membri dei partiti d'opposizione.

Il primo turno delle elezioni legislative, tenutosi il 9 agosto, è stato segnato da diffuse contestazioni e violenze. Il primo turno delle elezioni presidenziali, così come il secondo turno di quelle legislative e municipali, si sono tenuti il 25 ottobre. Sebbene il livello di violenza durante la tornata elettorale sia stato minimo, i candidati dell'opposizione e gli osservatori delle elezioni nazionali hanno denunciato frodi diffuse. A seguito delle manifestazioni di massa e del rifiuto del candidato presidenziale che si era qualificato secondo per partecipare al ballottaggio previsto per il 27 dicembre, il 22 dicembre il presidente Martelly ha istituito una commissione con l'obiettivo di valutare le elezioni del 25 ottobre. Il 21 dicembre, il ballottaggio è stato rimandato.

A ottobre, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha rinnovato per il 12° anno il mandato della Missione delle Nazioni Unite di stabilizzazione ad Haiti (UN Stabilization Mission in Haiti – Minustah) e annunciato l'intenzione di prendere in considerazione l'eventuale ritiro della missione entro un anno.

La grave siccità che ha colpito i dipartimenti del Nord-Ovest e del Sud-Ovest ha avuto un impatto negativo sotto il profilo della sicurezza alimentare e nutrizionale, specialmente per i nuclei familiari delle aree rurali e per quanti vivevano sul confine dominico-haitiano.

#### SFOLLATI INTERNI

A fine giugno, erano oltre 60.000 le persone rimaste senza tetto a causa del terremoto di gennaio 2010 che continuavano a vivere in 45 accampamenti di fortuna. Le condizioni all'interno dei campi erano peggiorate in seguito alla chiusura

per mancanza di fondi di molti programmi umanitari. Molte delle persone sfollate che hanno lasciato i campi, lo hanno fatto dopo aver ottenuto dei sussidi per l'affitto della durata di un anno. Tuttavia, il governo non ha provveduto a sviluppare soluzioni abitative durature per le persone sfollate<sup>1</sup>.

## **DIRITTI DI RIFUGIATI E MIGRANTI**

Decine di migliaia di migranti haitiani hanno fatto ritorno ad Haiti con le loro famiglie, dopo che le autorità dominicane avevano annunciato che, a partire dal 17 giugno, sarebbero riprese le espulsioni dei migranti irregolari. Secondo le notizie riportate, molti erano stati espulsi; altri se ne erano andati per le minacce e la paura di essere espulsi con la violenza. Centinaia hanno trovato sistemazione in accampamenti di fortuna situati lungo il confine. Sia le organizzazioni per i diritti umani haitiane e internazionali sia l'Esperto indipendente delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani ad Haiti hanno espresso preoccupazione riguardo alla mancanza d'accesso ai servizi essenziali per le persone che vivevano negli accampamenti situati nella municipalità di Anse-à-Pitres.

## **DIRITTO ALLA SALUTE – EPIDEMIA DI COLERA**

Il numero di casi di colera e di decessi registrato nei primi sei mesi dell'anno è triplicato rispetto allo stesso periodo del 2014. Secondo dati ufficiali, tra ottobre 2010 e agosto 2015, le persone decedute per colera sono state 9.013. I fondi per l'emergenza umanitaria sono rimasti del tutto insufficienti. Le Nazioni Unite, cui è stata attribuita la responsabilità di aver inavvertitamente diffuso l'epidemia ad Haiti, hanno continuato a rifiutarsi di assicurare il diritto delle vittime a ottenere rimedio e risarcimento<sup>2</sup>.

## **VIOLENZA CONTRO DONNE E RAGAZZE**

Una proposta di legge per prevenire, punire e sradicare la violenza contro le donne, già redatta nel 2011, e la bozza del nuovo codice penale, contenente disposizioni considerate all'avanguardia in materia di lotta alla violenza di genere, sono rimaste bloccate a causa della sospensione delle attività parlamentari. Le condanne previste per casi giudiziari di violenza sessuale contro le donne sono rimaste lievi e la maggior parte dei casi di violenza domestica non è stata oggetto di indagini né di procedimenti giudiziari.

## **IMPUNITÀ**

Le indagini relative alle accuse di crimini contro l'umanità commessi dall'ex presidente Jean-Claude Duvalier e dai suoi ex collaboratori hanno registrato scarsi progressi. In seguito alla sua visita nel paese a settembre, l'Esperto indipendente delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani ad Haiti ha reiterato le proprie raccomandazioni per la creazione di una "commissione di verità, giustizia e pace al fine di fare chiarezza e fornire riparazione" per le vittime delle violazioni dei diritti umani, compiute sotto il regime di François e Jean-Claude Duvalier e la presidenza di Jean-Bertrand Aristide.

---

<sup>1</sup> Haiti: '15 Minutes to leave': Denial of the right to adequate housing in post-quake Haiti (AMR/36/001/2015).

<sup>2</sup> Haiti: Five years on, no justice for the victims of the cholera epidemic (AMR 36/2652/2015).

## **SISTEMA GIUDIZIARIO**

La nomina a marzo di un nuovo presidente del Consiglio superiore della magistratura ha contribuito a restituire credibilità all'istituzione. Questa è stata consolidata con la nomina di un direttore dell'ispettorato giudiziario e 10 giudici permanenti in qualità di ispettori. Tuttavia, i ritardi nel rinnovo dei mandati e nelle procedure di selezione dei giudici hanno avuto ripercussioni negative sull'efficienza dell'apparato giudiziario.

La complessiva mancanza d'indipendenza del sistema giudiziario è rimasta motivo di preoccupazione. Per citare un esempio, le organizzazioni per la tutela dei diritti umani hanno espresso il timore che dietro alla decisione di archiviare il fascicolo giudiziario a carico di due presunti membri di una banda, presa ad aprile dal tribunale penale di Port-au-Prince, ci fossero in realtà motivazioni politiche.

Circa 800 detenuti dei penitenziari situati nella regione di Port-au-Prince hanno beneficiato del riesame del loro caso giudiziario, su decisione del ministero della Giustizia, per affrontare il problema della detenzione preprocessuale prolungata e del sovraffollamento. Tuttavia, a fine settembre, erano ancora moltissimi i detenuti in regime di detenzione preprocessuale.

## **DIRITTI DELLE PERSONE LESBICHE, GAY, BISESSUALI, TRANSGENDER E INTERSESSUATE**

Durante l'anno sono stati segnalati casi di aggressione sia verbale sia fisica nei confronti di persone Lgbti, che sono stati per lo più indagati in modo superficiale. Secondo le organizzazioni per i diritti delle persone Lgbti, alcuni candidati presidenziali e parlamentari hanno rilasciato dichiarazioni di stampo omofobo durante la campagna elettorale.

Sebbene alle organizzazioni per i diritti Lgbti sia stata data l'opportunità di contribuire all'addestramento delle future reclute del corpo di polizia, non erano note altre iniziative per l'addestramento degli agenti di polizia già in servizio.